

RASSEGNA STAMPA

del

10/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2011 al 10-02-2011

Agrigento Notizie: <i>A Porto Empedocle i 200 migranti sbarcati nella notte</i>	1
Il Grecale: <i>Protezione civile, venerdì la cabina di regia</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>quei satelliti dimenticati - emanuele perugini</i>	3
La Sicilia: <i>La festa e la Protezione civile l'impegno raccontato dalle foto</i>	4
La Sicilia: <i>Sicurezza negli istituti ieri scolari «a lezione»</i>	5
La Sicilia: <i>Nei tre giorni di festività soccorse 256 persone</i>	6
La Sicilia: <i>Il consolidamento del costone Pineta opere in tempi brevi</i>	7
La Sicilia: <i>Maquillage per il «Malaspina»</i>	8
La Sicilia: <i>Riaperta S. Michele, 9 anni dopo</i>	9
La Sicilia: <i>«Ortogrande, si intervenga con urgenza» Giardini</i>	10
La Sicilia: <i>Nuovo sistema di volontariato protocollo tra 7 associazioni</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Due milioni per il rio Bau Procus</i>	12
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Protezione civile, già al lavoro i primi volontari</i>	13
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Marea nera: «L'emergenza è cessata, anzi no»</i>	14

A Porto Empedocle i 200 migranti sbarcati nella notte**Cronaca** | Porto Empedocle | 10 Feb 2011 | 00:03

di Silvio Schembri

Sono arrivati a Porto Empedocle intorno alle 22, a bordo della motonave "Palladio" della Siremar, gli oltre 200 immigrati sbarcati nella notte tra martedì 8 e mercoledì 9 febbraio. I clandestini, scortati da polizia e carabinieri, sono stati portati nella tensostruttura della Protezione civile, a fianco al porto di Porto Empedocle, dove i volontari hanno prestato le prime cure e dove la polizia li ha foto-segnalati.

E mentre a Porto Empedocle arrivavano oltre 200 immigrati, i carabinieri a Lampedusa ne hanno intercettati altri 100 a largo dell'isola. In nottata sono stati avviati i soccorsi ed entro domani anch'essi potrebbero raggiungere Porto Empedocle con la nave di linea.

Fotogallery

Protezione civile, venerdì la cabina di regia

mercoledì 9 febbraio 2011 12:15:34

di Matteo Fanello

FOGGIA - Ad ottobre era stato siglato un protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Puglia e province pugliesi per rafforzare le strutture provinciali di protezione civile. Alla provincia di Foggia sono stati assegnati un milione 417mila euro. Venerdì si riunirà a Palazzo Dogana la cabina di regia per parlare di questo finanziamento e del programma a favore dei Comuni pugliesi, che vede un trasferimento complessivo di circa 9 milioni di euro, che le singole amministrazioni comunali riceveranno sulla base delle progettualità che invieranno alla Regione Puglia. La cabina di regia è composta dall'assessore provinciale Mimmo Farina ed i rappresentanti di circa 40 Comuni della Capitanata, che non hanno ancora presentato i progetti in via Capruzzi, anche perché molti di essi sono sprovvisti dei mezzi tecnici per redigerli e presentarli in Regione. Per questo motivo l'amministrazione provinciale ha offerto la sua disponibilità a fornire, tramite la struttura tecnica un supporto di carattere tecnico alle Amministrazioni comunali coinvolte. Una prima riunione che sarà utile a fare il punto della situazione e organizzare il lavoro in comunione d'intenti, con la finalità di intercettare la maggiore quota possibile di fondi regionali anche attraverso la predisposizione di un vero e proprio piano organico di interventi.

quei satelliti dimenticati - emanuele perugini

MAREA NERA

Quei satelliti dimenticati

Per 14 giorni nessuno ha chiesto di monitorare dallo spazio lo stato della chiazza d'olio

EMANUELE PERUGINI

ROMA. C'è un buco di 14 giorni nella copertura satellitare sulla fuga di olio combustibile dalla centrale di Fiume Santo. Per due settimane, dal 14 gennaio, appena tre giorni dopo la scoperta della fuga dalla centrale E.On, fino al 28 gennaio, quando il catrame era già spalmato da Santa Teresa all'Asinara, nessun satellite italiano o europeo ha sorvolato l'area dello sversamento raccogliendo immagini e informazioni utili. Lo ha spiegato al sito di informazione scientifica www.marescienza.it la responsabile dei prodotti e servizi geospaziali di e-Geos, Federica Mastracci. E-Geos è la società del gruppo Finmeccanica - 80 per cento Telespazio e 20 per cento Agenzia spaziale italiana (Asi) - che vende sul mercato i dati rilevati dalla costellazione dei satelliti italiani Cosmo SkyMed. Si tratta di 4 satelliti sofisticati e costosi (quasi un miliardo di euro) che hanno come obiettivo quello di permettere la pianificazione degli interventi in caso di disastri naturali o di inquinamento. Le immagini di Cosmo sono state usate per i terremoti in Cina, a Haiti, all'Aquila, e anche nel caso del disastro del petrolio nel Golfo del Messico. Ma non per la fuga di olio combustibile dalla centrale di Fiume Santo. Appena saputo dell'incidente - racconta Mastracci - «ci siamo subito attivati affinché i nostri servizi e le nostre informazioni potessero essere rese immediatamente disponibili in caso di richieste formali dalle autorità competenti», e cioè guardia costiera e ministero dell'Ambiente. Nessun ordine diretto è però arrivato da questi due organi. Eppure proprio grazie al primo rilevamento il giorno stesso dell'incidente (l'11 gennaio) con il satellite dell'Esa Ers 2, e con il secondo rilevamento fatto da Cosmo SkyMed il 14 gennaio, si è chiaramente identificata la chiazza al largo di Porto Torres e si è anche constatata la reale entità dello sversamento: circa 48,5 metri cubi di olio. Solo il 28 gennaio la guardia costiera ha chiesto a e-Geos di verificare se sull'area dell'incidente ci fossero ancora presenze di greggio. Ma i due passaggi di Cosmo Sky Med hanno dato esito negativo.

La festa e la Protezione civile l'impegno raccontato dalle foto

La festa e la Protezione civile

l'impegno raccontato dalle foto

Martedì 08 Febbraio 2011 Cronaca, e-mail print

Durante i tre giorni di festa per Sant'Agata, la Fondazione Fiumara d'Arte di Antonio Presti ha coinvolto un nucleo di giovani che stanno lavorando all'ambizioso progetto «Terz'occhio Meridiani di Luce-Museo Internazionale dell'Immagine». I dieci fotografi hanno catturato immagini preziose che testimoniano l'impegno e il duro lavoro di centinaia di giovani del Coordinamento comunale di Protezione Civile, impegnati per la realizzazione del piano operativo «Sant'Agata Sicura» redatto dall'ufficio di Protezione civile del Comune.

«I fotografi che collaborano al progetto - spiega Antonio Presti, presidente della Fondazione - sono stati accolti con grande entusiasmo da tutti i volontari. C'è stato un grande coinvolgimento. Abbiamo fotografato la festa riprendendo chi lavora con coraggio e tenacia per proteggere la Santa, i devoti e i cittadini». I fotografi impegnati durante la festa di Sant'Agata sono Mariapia Ballarino, Francesco Butera, Marine Castaing, Alessandro Costa, Claudio Floresta, Luca Guarnieri, Emanuele Lo Cascio, Rosario Scalia, Benedetto Tarantino e Salvatore Zerbo. Hanno partecipato 846 volontari che con turnazione continua hanno coperto tutti i momenti dell'evento. «Ci sono stati più di 70 interventi sanitari al giorno - ha puntualizzato Rosati -, il nostro posto medico avanzato ha lavorato ininterrottamente. Tutti i nostri volontari hanno posato volentieri davanti agli obiettivi dei fotografi proprio per testimoniare e raccontare attraverso le immagini il lavoro che svolgono».

Le immagini realizzate saranno proiettate sulle Porte della Luce che saranno create a Librino. «Abbiamo chiesto ai fotografi - spiega ancora Presti - di raccontare il lavoro svolto dai responsabili della Protezione civile, che con la loro generosa disponibilità, mettendo a disposizione il loro tempo in maniera gratuita e senza chiedere nulla in cambio, dimostrano che c'è ancora spazio per un tempo che non chiede denaro. Un messaggio che, in un momento come quello che stiamo vivendo, assume ancora più importanza e valore, e che la Fondazione Fiumara d'Arte ha deciso di sottolineare con questa speciale collaborazione».

Dopo la Porta della Bellezza, opera monumentale in terracotta, che ha coinvolto 2.000 mamme e 2.000 bambini del quartiere di Librino, il progetto «Terz'occhio Meridiani di Luce»: un museo delle immagini. Un progetto che vedrà una rete sociale di circa 30.000 abitanti del quartiere e della città di Catania.

Grazie al lavoro di venti fotografi, sotto la supervisione artistica del fotoreporter iraniano Reza Deghati e con la regia e impianto luci del famoso light designer Pepi Morgia, Antonio Presti realizzerà a Librino il più grande museo fotografico a cielo aperto del mondo: il Museo internazionale dell'Immagine. Oltre 50 scuole, più di venti associazioni e centinaia di piccoli fotoreporter di età compresa tra i 13 e i 17 anni contribuiranno a realizzare un vastissimo archivio di identità etico-civile.

08/02/2011

Sicurezza negli istituti ieri scolari «a lezione»

Calatabiano

Sicurezza negli istituti

ieri scolari «a lezione»

Martedì 08 Febbraio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Presentato ieri mattina nell'auditorium dell'istituto comprensivo G. Macherione il progetto «Sicurezza a scuola e Protezione Civile» organizzato dal Comune in collaborazione con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e l'istituto Macherione. Erano presenti il sindaco Antonio Petralia e l'assessore comunale alla Protezione Civile, Antonino Fazio.

L'iniziativa che si sviluppa in tre incontri, nella giornata di ieri ha visto la partecipazione delle classi della scuola primaria. Si è discusso del rischio sismico e incendi di interfaccia con gli ingegneri del Dipartimento Regionale della Protezione Civile Pezzino, La Torre, Marano e di rischio idrogeologico con il geologo Bonina, gli ingegneri Granata e Verde. Agli studenti tramite studi fotografici, tracciati e videoclip sono stati illustrati i rischi che interessano il territorio comunale. Oggi sarà la volta degli alunni delle scuole medie. Per il sindaco Antonio Petralia e all'assessore Tonino Fazio: «Questo progetto rivolto ai nostri giovani sottolinea un momento importante di approfondimento e di crescita della cultura della prevenzione nel campo della protezione civile, alla quale verrà associata la conoscenza del territorio comunale e dei suoi punti più sensibili all'azione degli eventi naturali e di conseguenza le corrette norme comportamentali che la popolazione deve adottare in caso di eventi calamitosi».

Salvatore Zappulla

08/02/2011

Nei tre giorni di festività soccorse 256 persone

Nei tre giorni
di festività
soccorse
256 persone

Martedì 08 Febbraio 2011 Cronaca, e-mail print

Due postazioni avanzate di medicina, di cui una alla Villa Bellini e l'altra in piazza Borsellino, hanno rappresentato il nucleo centrale del servizio di pronta assistenza dedicato alle centinaia di migliaia di cittadini e di turisti che hanno partecipato alle feste agatine. Per fortuna non si sono registrati casi particolarmente gravi, ma piccoli malesseri sì: lipotimie, vertigini e tossicosi di varia entità clinica, comprensibilmente dovuti allo stress del lungo stare all'impiedi e dalle nottate appresso la Santa, nonché all'abuso delle leccornie che sono vendute a ogni angolo di strada.

Complessivamente sono stati 256 gli interventi effettuati: 21 il 3 febbraio, 71 il 4 febbraio e 164 nei giorni e nella notte fra il 5 e il 6.

Ogni cosa è stata organizzata con razionalità, prontezza e diligenza dal Servizio urgenza e emergenza sanitaria (Sues) - cui compete per legge la gestione delle maxiemergenze e degli eventi di massa - che ha potuto contare su un manipolo di uomini e donne capaci di offrire il massimo della professionalità e dell'abnegazione, evidenziabili soprattutto nei momenti di particolare afflusso di pazienti. «Questi posti medici avanzati - ha spiegato la dottoressa Isabella Bartoli, medico responsabile dello stesso Sues 118 per le province di Catania, Siracusa e Ragusa - hanno espletato la loro opera attraverso la presenza di un medico dell'emergenza 118 e di un infermiere, con l'ausilio di personale del volontariato, con lo scopo precipuo di prestare le prime cure, evitando flussi aggiuntivi agli ospedali con intasamento del pronto soccorso. Ed è fondamentale in tali casi il supporto di altre componenti quali due ambulanze con soccorritori e autisti della Sicilia Emergenza (con infermiere e medico rianimatore a bordo) secondo le esigenze che di volta in volta si sono presentate, al fine di garantire un intervento tempestivo adeguato e qualificato in caso di situazioni di urgenza ed emergenza sanitaria. Altrettanto importante la presenza dell'auto di coordinamento e del referente per i grandi eventi di massa e delle maxiemergenze del 118 durante i momenti critici della festa e infine la gestione delle squadre appiedate nei momenti critici della festa in sinergia con il coordinamento comunale».

La dottoressa Bartoli ha pure voluto rivolgere un plauso e un ringraziamento alle associazioni di volontariato che hanno contribuito al servizio: «Il Coordinamento comunale del volontariato, la Misericordia, la Cri, l'Esaf, la Sicilia Emergenza, la Cisom, il personale del 118 e della Seus, il servizio di protezione civile e il personale del Comune di Catania; e in particolare il personale medico e la direzione dell'azienda ospedaliera per l'Emergenza Cannizzaro, per averci, come ogni anno, sostenuto».

ANGELO TORRISI

08/02/2011

Il consolidamento del costone Pineta opere in tempi brevi

nicosia

Il consolidamento

del costone Pineta

opere in tempi brevi

Martedì 08 Febbraio 2011 Enna, e-mail print

Nicosia. Si avviano i lavori di messa in sicurezza sul costone Pineta, nel versante di via Nazionale. Dopo un vertice tecnico al quale ha preso parte il Comune (la proprietà e un ingegnere che ha l'incarico di direttore dei lavori) il proprietario dell'area ha assunto l'impegno di far eseguire i necessari interventi di messa in sicurezza. Sarebbe già stata ottenuta l'autorizzazione da parte della magistratura inquirente, che meno di due settimane fa aveva posto sotto sequestro l'intero costone per il rischio imminente di frana.

Il nubifragio della scorsa settimana ha rimesso in movimento la massa di terreno che ha già invaso parte della via Nazionale. La frana si era mossa già mesi fa dalla parte soprastante il costone dove si trova un cantiere, bloccato a seguito di una indagine della GdF. Gli scavi per le fondamenta si erano inzuppati di acqua piovana causando il cedimento. Erano stati effettuati degli interventi per «alleggerire» la massa in movimento, ma dopo un sopralluogo del Corpo forestale, il procuratore capo Fabio Scavone ha disposto il sequestro.

Autorizzati gli interventi di messa in sicurezza, proseguono le indagini della magistratura che dovranno accertare le responsabilità nella situazione di grave dissesto idrogeologico del costone Pineta al quale sembrerebbero avere concorso diversi elementi: a cominciare dal cantiere bloccato, ma la magistratura potrebbe esaminare anche la regolarità delle opere che si trovano ancora più a monte, sulla soprastante via San Giovanni. Tutta la zona mancherebbe di opere di canalizzazione delle acque che confluiscono verso l'area dove si stava costruendo la struttura e da qui sulla sottostante via Nazionale. Tutta l'area potrebbe essere stata compromessa da una urbanizzazione poco oculata, per di più realizzata senza le necessarie opere di consolidamento e deflusso delle acque.

Giu. Mar.

08/02/2011

Maquillage per il «Malaspina»

In primavera interventi di restauro conservativo per la Sala Baviera e l'antico scalone d'onore

I lavori, per un ammontare di circa 200mila euro, saranno effettuati dalla Mediterranea Engineering. L'architetto Giovanni Di Fisco: «Il degrado nelle superfici marmoree è legato soprattutto all'umidità e al camminamento»

Martedì 08 Febbraio 2011 Palermo, e-mail print

L'antico scalone di villa Oneto di Sperlinga, più conosciuta come villa Palagonia Vincenzo Prestigiacomo Maquillage nel "complesso Malaspina". Al via nella prossima primavera interventi di restauro conservativo della Sala Baviera e dello Scalone d'onore in quella che fu villa Oneto di Sperlinga, oggi più conosciuta sotto il nome di Palagonia. I lavori, per un ammontare di circa 200 mila euro, saranno effettuati dalla Mediterranea Engineering e mirano a portare a nuovo splendore lo scalone d'onore di marmo intarsiato, gli affreschi della sala Baviera e del vestibolo, realizzati da Vito D'Anna e Gaspare Fumagalli dopo il terremoto del 1751. Sul finire del Settecento vi lavorò anche Francesco Manno. Ieri, alla conferenza stampa di presentazione del progetto di intervento sono intervenuti il dirigente del Centro per la Giustizia Minorile della Sicilia Michele Di Martino, il sovrintendente dei Beni culturali di Palermo Gaetano Gullo e il direttore dei lavori Giovanni Di Fisco.

"Il degrado presente nelle superfici marmoree - spiega l'architetto Di Fisco - è legato a fenomeni di disgregazione ed erosione, causati da due motivi fondamentali, la presenza di umidità e l'usura per il camminamento. Altra causa di degrado, di tipo antropico, è legata al recente intervento di integrazione con malte cementizie. Il fattore più importante nei fenomeni di alterazione delle superfici è la presenza di acqua all'interno delle pietre, la quale ristagnando tra i pori, ha dato luogo ad una varietà di processi di degrado come alterazione cromatica, efflorescenze saline, polverizzazione, esfoliazione e fessurazioni".

Abbiamo chiesto all'architetto Di Fisco quali operazioni di consolidamento saranno effettuati. E lui: "Per quanto concerne le superfici dipinte provvederemo a sigillare le lesioni, a pulire le parti dipinte, a fare riaderire al supporto il film pittorico e a colmare le piccole lacune presenti con interventi di integrazioni cromatiche in sotto tono. Molto delicato l'intervento di reintegrazione pittorica con colori ad acquarello mediante tecnica del rigatino".

Chi entra per la prima volta nella struttura rimane favorevolmente impressionato dall'armonia architettonica. Il luogo meriterebbe di essere conosciuto dai palermitani. E' nell'intenzione del dottor Di Martino di organizzare all'interno del "Complesso Malaspina" una mostra di maioliche di Sperlinga.

Per circa settant'anni l'edificio fu la residenza del duca Francesco Oneto di Sperlinga, che vi impiantò una fabbrica di ceramiche smaltate. Molto apprezzati i grandi vasi in stile floreale Luigi XV, i mezzibusti da giardino, le profumiere a fondo blu. Il duca era un uomo di grande generosità e i manufatti prodotti venivano molto spesso donati ai suoi molti amici e ai viceré che si avvicendavano in Sicilia.

Nel 1839 la villa fu ceduta in enfiteusi a Francesco Paolo Gravina, ottavo principe di Palagonia, che la destinò ad Ospizio per poveri.

Villa Oneto di Sperlinga era la più sontuosa delle dimore della contrada Malaspina, così chiamata dal nome di uno dei proprietari di terreni che per primo cominciò a fabbricarvi delle case. Nel Settecento la magnifica posizione della contrada incoraggiò le famiglie aristocratiche palermitane a costruirvi le loro residenze di villeggiatura. Di villa Oneto s'innamorò il principe Francesco Paolo Gravina che la destinò ad ospitare i meno abbienti. Si racconta che il principe manifestò sin da ragazzo un gran cuore per i poveri.

Nel 1933 venne adibita a sede del Centro di rieducazione per minorenni.

08/02/2011

Riaperta S. Michele, 9 anni dopo

piedimonte etneo. La chiesa danneggiata dal sisma del 29 ottobre 2002

Mercoledì 09 Febbraio 2011 Provincia, e-mail print

la settecentesca chiesa di san michele, riaperta al culto A nove anni dal terremoto che colpì diversi centri etnei, è stata riaperta al culto - dopo dei lavori di restyling - la chiesa di San Michele che si trova ubicata nella piazza Roma di Piedimonte Etneo. Infatti, a seguito degli eventi sismici del 29 ottobre 2002, la settecentesca chiesa di San Michele - la terza ad essere stata costruita nella cittadina etnea - subì consistenti danni nel tetto. Tali lavori di ristrutturazione sono stati finanziati per un importo di novantamila euro dal Dipartimento regionale della Protezione civile. Tra gli intervenuti alla cerimonia di riapertura della chiesa di San Michele, l'assessore comunale alla Protezione civile, Antonello Fichera e il sindaco Giuseppe Pidoto, il quale nel corso del suo breve discorso ha ringraziato il dirigente del Dipartimento regionale di Protezione civile di Catania, ing. Giovanni Spampinato e l'arch. Antonio Lizzio per aver accolto favorevolmente la richiesta di finanziamento dell'opera.

La chiesa di San Michele fu fatta costruire nel 1718 dal principe Ferdinando Francesco Gravina per assolvere ad un voto fatto durante una violenta sommossa popolare scoppiata a Palermo quando rivestiva l'alta carica di Pretore.

Salvo Sessa

09/02/2011

«Ortogrande, si intervenga con urgenza» Giardini.

In attesa dello sblocco del finanziamento della Regione il sindaco scrive al commissario di Protezione civile
Mercoledì 09 Febbraio 2011 Messina, e-mail print

Il costone roccioso di Ortogrande Giardini. Resta attuale il problema della messa in sicurezza del costone roccioso di Ortogrande dopo la caduta di alcuni massi su una casa. Nel 2010 la Regione ha destinato per il Comune un finanziamento di 2 milioni e 200mila euro, per la messa in sicurezza del costone del popoloso rione a rischio di frana, ma si sta procedendo nell'iter burocratico per svincolare la somma.

Il Comune, qualche mese fa, ha nominato dei tecnici che hanno fatto un progetto inerente i lavori da effettuare, è stata fatta una conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri sul progetto. Tuttavia, non sarà semplice ottenere la somma promessa in tempi rapidi. Occorre, pertanto, attivare una procedura d'urgenza alla luce di quanto successo. Il nubifragio della settimana scorsa ha causato lo scivolamento di materiale di varie dimensioni proveniente dalla parte alta del costone. Due massi hanno sfondato un muretto posto sulla strada sovrastante una casa, precipitando in un piccolo terrazzo dell'immobile. Il pezzo di muretto crollato ha squarciato un serbatoio d'acqua. Altre grosse pietre sono precipitate fino alla scalinata che dalla terrazza della casa arriva alla strada. «Abbiamo valutato il da farsi - ha detto il sindaco Nello Lo Turco - non si può aspettare ancora, perché possono esserci altre precipitazioni temporalesche. In attesa che vengano approvati dalla Regione i lavori per la messa in sicurezza della collina, e del costone che sovrasta il rione, bisogna effettuare al più presto dei lavori di somma urgenza per eliminare alcuni pericolosi spuntoni rocciosi a rischio di caduta. Il fatto è che tali interventi non possono gravare sul Comune poiché quel poco che potrebbe effettuare l'Ente con le proprie risorse, non sarebbe sufficiente».

Per questo, il sindaco ha scritto una lettera al commissario dell'ordinanza di Protezione civile ministeriale n. 3886, informandolo del fatto che il Comune ha già approntato un progetto per la messa in sicurezza del costone e, nel contempo, chiedendo di «valutare l'adozione di ogni opportuna iniziativa di competenza al fine di consentire l'esecuzione dell'intervento progettato nei tempi che l'urgenza del caso richiede; atteso che, considerata l'entità e la tipologia del fenomeno, eventuali interventi del Comune sarebbero inefficaci».

Rosario Messina

09/02/2011

Nuovo sistema di volontariato protocollo tra 7 associazioni

Niscemi

Nuovo sistema di volontariato

protocollo tra 7 associazioni

Mercoledì 09 Febbraio 2011 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. Domani alle ore 18, nei locali della sala conferenze della Biblioteca Comunale si terrà una conferenza stampa avente per oggetto la firma di un importante protocollo d'intesa tra sette associazioni. «L'intesa vuole presentare il mondo dell'associazionismo in una ottica totalmente nuova, al fine di allargare gli orizzonti aggregativi non più chiusi alle singole associazioni, ma in momenti di trai-d'union fra associazioni, per dare risposte ai cittadini e alle istituzioni».

Il protocollo d'intesa sarà firmato da associazioni di protezione civile, sportive, culturali e di pubblica assistenza «saranno messe insieme le sinergie e le professionalità delle singole associazioni per progetti di più ampio respiro che possano trasversalmente raggiungere tutta la cittadinanza niscemese. Vogliamo cogliere le novità del volontariato, promuovendo un atteggiamento di disponibilità e flessibilità sul filo conduttore della solidarietà sociale creando spazi di provocazione e stimolo reciproco. Il protocollo d'intesa sarà firmato dalle seguenti associazioni: Rangers, Giacche Verdi, PolPen, Amici del Soccorso, Polisportiva, Dilettantistica Trinacria Sport e Aquilone.

«Queste associazioni hanno avuto modo di stare insieme in diverse occasioni - continua Maria Franca Meli - lavorando in perfetta sintonia ed integrando le attività con risultati ottimali. Il Protocollo d'Intesa può essere firmato in futuro da «altre associazioni che hanno - precisa Meli - che vorranno scommettersi nel nuovo modo di fare volontariato».

G. V.

09/02/2011

Due milioni per il rio Bau Procus

Sulcis Iglesiente

Fluminimaggiore. Gli argini saranno messi in sicurezza

È stata inserita anche la parte finale dell'alveo del rio Bau Procus, tra le zone da sottoporre agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che saranno attuati a breve lungo i corsi d'acqua del Fluminese. L'hanno annunciato nei giorni scorsi gli amministratori comunali di Fluminimaggiore che, per la messa in sicurezza della parte del fiume che attraversa l'abitato del paese, hanno già approvato un progetto definitivo e messo in bilancio 1 milione e 900 mila euro. «Si tratta di un intervento indispensabile - spiega il vicesindaco Marco Cau - che naturalmente, sarà realizzato rispettando tutte le norme sul vincolo idrogeologico. In particolare, nel tratto del rio Bau Procus che attraversa il paese, sino quasi ad arrivare alla confluenza con il rio Mannu, vogliamo rafforzare gli argini per ridurre il rischio d'inondazione».

Gli argini del fiume saranno rafforzati con delle particolari strutture, costituite da grandi gabbioni di acciaio con dentro delle pietre. «In quel tratto ci sono diversi punti critici - conclude Cau - su cui bisogna al più presto intervenire. Il progetto esecutivo è stato approvato diversi mesi fa, così come da tempo è disponibile il finanziamento che ci ha concesso la Regione. Mancano soltanto le autorizzazioni degli uffici regionali preposti e poi possiamo finalmente iniziare con i lavori». *(fe. ma.)*

Protezione civile, già al lavoro i primi volontari

Provincia di Nuoro

fonni L'esordio sotto la neve

L'idea era stata accarezzata tra le macerie dell'Abruzzo durante la missione di solidarietà che ha donato le pecore della Barbagia agli allevatori in ginocchio dopo il terremoto. A Fonni ora il nucleo di Protezione civile, annunciato dai fratelli Cristoforo e Giovanni Coccollone meno di un anno fa, è una realtà. Si chiama Atussa, acronimo di associazione per la tutela e la salvaguardia degli animali e dell'ambiente.

Il sodalizio esistente dal lontano 2001, orientato al recupero e alla valorizzazione delle biodiversità, adesso ha assunto il nobile impegno di soccorrere le persone in difficoltà. Da agosto, dopo le verifiche eseguite dai funzionari regionali, Atussa ha tutte le carte in regola: ha la veste giuridica della Onlus, è iscritta al registro delle associazioni di protezione civile e fa parte della Prociv Arci nazionale. La rosa di volontari operativi, tutti in divisa, è costituita da quattordici persone, ma tante sono le richieste di iscrizione da parte di cittadini che vogliono mettere a disposizione le proprie energie al servizio della comunità. Se fosse necessario sono presenti le competenze per la ricerca e il soccorso di dispersi. La Provincia ha concesso al nucleo fonnese di protezione civile un Land Rover, dotato di sistema spargisale e dei dispositivi per lo sgombero della neve. Il mezzo, grazie all'impegno dei volontari, è già stato all'opera durante le abbondanti nevicate di fine gennaio e dei primi di febbraio. «Atussa - racconta il presidente Cristoforo Coccollone - ha avuto il battesimo nel corso delle ultime nevicate: ci siamo resi subito disponibili intervenendo nel centro abitato per sgomberare dalla neve l'ingresso della Pro Vita, della Guardia medica e i viottoli del paese. Siamo intervenuti anche sulla strada che porta al Bruncuspina, soccorrendo diverse auto in difficoltà: domenica scorsa un camper si è messo di traverso occludendo il transito dei veicoli e il collega Marco Falconi ha effettuato mezzo chilometro in retromarcia liberando la strada».

I membri pieni di entusiasmo volgono lo sguardo a un futuro pieno di progetti e iniziative. «Abbiamo presentato alcuni progetti alla Regione e al dipartimento della Protezione civile - continua Coccollone -. In cantiere c'è l'organizzazione di campi estivi per i ragazzi dove saranno istruiti all'orientamento e al rispetto ambientale e l'organizzazione di corsi per imparare l'uso dei Gps. In caso di emergenza siamo a disposizione delle persone sole e in difficoltà. Inoltre, svolgiamo attività di salvaguardia ambientale».

Il nuovo nucleo di Protezione civile non aspira a sostituirsi a servizi già esistenti in paese, ma spera di riuscire ad instaurare una stretta collaborazione con le altre associazioni del territorio come i barracelli e i volontari del soccorso della Pro Vita: «Siamo convinti che unendo le forze esistenti nel territorio - sottolinea Coccollone - si potrà offrire un servizio migliore alla comunità».

SALVATORA MULAS

Marea nera: «L'emergenza è cessata, anzi no»

Olbia e provincia

Santa Teresa. Oscar Serci nominato dalla Regione presidente del comitato che seguirà il risanamento

Spiagge bonificate, ma le scogliere sono ancora imbrattate dal catrame

«L'emergenza ambientale è ufficialmente rientrata»: parole di Andrea Nieddu, presidente della commissione provinciale Ambiente. Caso chiuso? Assolutamente no, visto che sugli scogli di Capo Testa e Valle della Luna restano le tracce del catrame. E come se non bastassero le conseguenze ambientale, ci sono anche quelle negative per il turismo. Dopo Santa Teresa, da Aglientu giungono segnali allarmanti: «Nei campeggi - afferma il sindaco Gabriela Battino - arrivano le disdette dai tedeschi».

IL COMITATO Oscar Serci è stato chiamato a presiedere il Comitato che dovrà occuparsi di gestire gli interventi di risanamento ambientale nei mari del Nord Sardegna. La nomina è arrivata ieri pomeriggio con il decreto firmato dal presidente della Giunta regionale, Ugo Cappellacci. Serci, già presidente del Casic, amministratore delegato di Tecnocasic e attualmente componente del consiglio d'amministrazione del Teatro Lirico di Cagliari, pare abbia accettato di buon grado l'importante incarico, dicendosi pronto a mettersi subito in campo.

L'INVASIONE L'olio combustibile finito in mare dalla centrale E.On di Fiume Santo ha invaso 38 chilometri di costa da Torre Vignola a Porto Quadro. Si sono salvati solo i litorali di Badesi e Trinità. Ma se gli arenili sono stati ripuliti grazie al lavoro di 150 uomini (100 inviati dalla multinazionale tedesca e 50 dalla Protezione civile), e di tanti volontari, le rocce sono ancora rivestite da strati di olio nero.

IL CATRAME Le due tonnellate di combustibile raccolte (peso lordo complessivo di cinque tonnellate) sono state trasportate nelle aree di stoccaggio. L'Arpas e l'Ispra hanno autorizzato la ripulitura degli scogli: «Abbiamo tardato la bonifica - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Pietro Carzedda - solo perché attendevamo il parere degli organi scientifici». Alla stazione marittima di Santa Teresa, quartier generale dell'unità di crisi, ieri si sono riuniti tutti gli enti coinvolti nell'emergenza ambientale. «Da una settimana sugli arenili non si trovano tracce di combustibile - annuncia Alberto Fozzi dell'ufficio provinciale della protezione civile - Fra le rocce però c'è tanto materiale depositato».

LA POLEMICA E allora qual è la situazione? «Possiamo tranquillizzare tutti: quello che continua a riversarsi sulle coste è sempre lo stesso catrame - sottolinea il comandante della Guardia costiera di Santa Teresa Vito Chirico - Il moto ondoso può stacca le croste nere, le rimescola con l'acqua e le deposita nuovamente». Anche gli uomini della Forestale, così come tanti volontari, continuano a perlustrare le zone più impervie. «Sulle spiagge l'emergenza è passata - dichiara il sindaco di Aglientu - ma non deve cessare l'opera di intervento per rimuovere anche piccoli residui, ancora presenti. Da due settimane brancolo nel vuoto - sottolinea Gabriela Battino - Dall'ultima riunione in prefettura, a Sassari, non ho avuto più notizie. I tavoli tecnici devono essere condivisi». E su questo argomento ora scoppia una nuova polemica

WALKIRIA BALDINELLI